



INCONTRO CON L'AUTORE

Il Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni" presenta il romanzo di Giuseppe Ghisellini

LA LEGGENDA DEI SACRI VASI

Domenica 30 novembre, alle ore 17,30 a Palazzo Barberini, nella sede del Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni", sarà presentato l'ultimo romanzo di Giuseppe Ghisellini. Ci sarà un incontro con l'autore il quale, dopo una introduzione di Vittorio Perin, sarà a disposizione del pubblico che potrà fargli domande ed interviste.

Giuseppe Ghisellini è nato a Bologna ma è residente da molti anni ad Albano Laziale. Laureato in Lettere Classiche e specializzato in Archeologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha collaborato alla scoperta e alla conseguente ricostruzione del santuario della Fortuna primigenia di Palestrina, insieme a Giorgio Rullini. Ha personalmente allestito il Museo Archeologico dell'Abbazia di Casamari (Frosinone). Ha insegnato per tre decenni lettere greche e latine in vari licei d'Italia tra cui anche quello di Palestrina. Ha pubblicato numerosi libri tra cui *Un anno in Somalia* (1978) per il quale ha ricevuto il "Premio Presidenza del Consiglio dei Ministri"; *Ritrova te stesso* (1989); *La sua parte di tempo* (1995), per il quale ha ricevuto il "Premio Città di Fucecchio"; *In pace con se stesso* (1996) e *Trent'anni dopo* (*Faustus 2000*), pubblicato dalla Ibiskos Editrice.



La storia comincia ai giorni nostri, quando il protagonista, Albert Von Wieland, alla stazione di Ciampino, sul treno per Frascati, è colpito da un titolo di giornale su tre colonne: *Ritrovati i sacri vasi. Mancavano notizie dal 1725...* E' così che viene preso dalla mania di saperne di più.

Le complesse vicende dei Sacri Vasi, che sono realmente esistiti e sono stati oggetto di spasmodiche ricerche, si articolano in duemila anni di storia e nell'ambito di diverse civiltà del vicino Oriente (fenicia, ebraica, assiro-babilonese, egiziana) e dell'Europa (ellenistica, romana, cristiana medioevale, celtica, tedesca, italiana, per finire con quella francese medioevale e moderna).

I Sacri Vasi erano arredi misteriosi, probabilmente usciti da un'officina della potente città fenicia di Tiro al tempo di Salomone, re di Gerusalemme all'apogeo della potenza e della gloria, quindi intorno al mille a.C.

Delle loro travagliate vicende ne parla la Bibbia ed essi divennero oggetto di racconti leggendari e contraddittori, confusi anche con la leggenda del Santo Graal. Al tempo di Ponzo Pilato, i samaritani millantavano di custodirli in un loro tempio.

Il girovagare dei Sacri Vasi raffigura un'allegoria del peregrinare dell'Uomo, alla continua ricerca della scoperta della Verità e del riscatto dai suoi errori, con alterni successi e fallimenti.

Il romanzo di Ghisellini, pur viaggiando in duemila anni, non sfugge mai al tempo presente, di cui l'autore evidenzia con molta apprensione una delle insidie da lui ritenuta tra le più gravi: quella cioè della mortificazione degli intelletti e delle coscienze causata dall'appiattimento della comunicazione e del linguaggio.

Ghisellini non si ferma alla denuncia, ma, ottimista per natura, prospetta fattive soluzioni, della cui attuazione ognuno di noi può e potrà rendersi costruttivamente partecipe. Il linguaggio usato da Giuseppe Ghisellini è come al solito chiaro e leggibile, "la sua prosa manifesta la dote rara della limpidezza del dettato, frutto di un impegno morale prima ancora che letterario".

La seconda parte dell'articolo

"Georg Zoega e l'obelisco prenestino" sarà pubblicato la prossima settimana.